

Il Mattinale

Roma, lunedì 31 marzo 2014

31/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RIPORTIAMO A CASA I MARÒ

PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 3
<i>Parole chiave... il meglio del weekend</i>	p. 5
1. <i>Editoriale/1 – Berlusconi, le riforme sono serie, noi siamo seri. Renzi e il Pd, no. Tolleranza zero sulle chiacchiere</i>	p. 7
2. <i>I Club Forza Silvio sono una famiglia. Anche per gli animali</i>	p. 9
3. <i>Editoriale/2 – I patti vanno rispettati, e Renzi non lo fa</i>	p. 13
4. <i>Editoriale/3 – Roma sulla strada di Atene</i>	p. 18
5. <i>Brunetta: “Gli 80 euro in più al mese? Non li paghino i pensionati”</i>	p. 20
6. <i>Sul voto di scambio, si rafforzano le nostre ragioni</i>	p. 22
7. <i>Ecco tutti i perché dell’imbroglio delle province del governo Renzi</i>	p. 24
8. <i>Alfano per sopravvivere ci attacca. Accusa Forza Italia di estremismo</i>	p. 27
9. <i>Ricompattare i moderati e rivincere le elezioni. La duplice missione di Forza Italia passa anche per La Destra di Storace, che così abbandona l’estremismo</i>	p. 29
10. <i>Le nostre idee per un programma per l’Europa</i>	p. 30
11. <i>Elezioni-verità. In Francia vince il centrodestra in tutte le versioni</i>	p. 36
12. <i>Forza Marò, anche Papa Francesco è con voi</i>	p. 38
13. <i>Tivù tivù. I lupi di Rai Tre non perdono il vizio</i>	p. 41
14. <i>Rassegna stampa</i>	p. 46
15. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 47
16. <i>Il meglio di...</i>	p. 48
17. <i>Ultimissime</i>	p. 51
18. <i>Sondaggi</i>	p. 52
<i>I nostri must</i>	p. 53
<i>Per saperne di più</i>	p. 54



Berlusconi: Riforme, “Ho aperto strada, Renzi proceda con coerenza”

"Forza Italia ha aperto la strada delle riforme e l'Italia sarebbe già una democrazia più moderna se nel 2006 la stessa sinistra che oggi si rivolta contro Renzi non fosse riuscita con un referendum a bloccare la rivoluzione istituzionale.

Meno parlamentari, fine del bicameralismo paritario, più poteri al premier e meno burocrazia erano e sono ancora oggi le nostre tavole per la modernizzazione dell'Italia. L'accordo che abbiamo sottoscritto è il patto fra due leader interessati a rinnovare in profondità il Paese, a rendere più sicura e forte la nostra democrazia e meno precarie le libertà civili e repubblicane".

"Noi rispetteremo fino in fondo gli accordi che abbiamo sottoscritto e siamo pronti a discutere tutto nel dettaglio, senza accettare testi preconfezionati, ma lavorando insieme per costruire le riforme migliori per il Paese. Abbiamo dimostrato la nostra serietà approvando alla Camera la legge elettorale, che ora vorremmo vedere in aula al Senato quanto prima. Speriamo che le divisioni emerse nel Partito Democratico non affossino il tentativo di modernizzare le nostre istituzioni. La sinistra non scarichi ancora una volta sugli Italiani i propri problemi".



31 marzo 2014

IUM

Parole chiave

Berlusconi – Il nostro leader richiama con forza Renzi alle sue responsabilità di premier. “Sulle riforme istituzionali noi ci siamo, ma solo se sono una cosa seria, né accetteremo testi blindati. Serve più potere al premier, anche riguardo la facoltà di sostituzione dei propri ministri”.

Taroccamento – Il governo, secondo indiscrezioni, si sta apprestando a mettere in atto un taroccamento dei conti, una becera manovra elettoralistica ai danni del Paese, per trovare 80 euro in cambio del voto. Avviso: non trucchi i conti come la Grecia.

Scorrettezza – Aver anteposto la riforma del Senato a quella elettorale significa che Renzi tradisce l'accordo preso con Berlusconi. Non è corretto per niente. Anche se ormai abbiamo capito che il Presidente del Consiglio non rispetta mai le promesse e i patti, da Letta in poi.

Grasso/1 – I toni di Grasso sono da capo del governo non da Presidente del Senato. Denunciamo anche questo. Non lo possiamo accettare, il suo è un ruolo che per definizione dovrebbe essere super partes.

Grasso/2 – Grasso a nome di chi parla? Solo di se stesso o è coperto dal Presidente della Repubblica? Ah saperlo...

Serracchiani – La giovane vicesegretaria del Pd mette in riga il Presidente del senato. “E’ stato eletto nelle liste del Pd”. Obbedisca a Debora, perbacco.

Riforme/1 – Ridateci la riforma costituzionale di Berlusconi.

Riforme/2 – Nel merito cara Boschi non siamo d'accordo su niente, ma soprattutto non siamo d'accordo che questa riforma sgangherata sia stata anteposta all'Italicum.

Ncd – Alfano accusa Forza Italia di non saper fare squadra. Ha ragione: se per squadra intende un'alleanza con la sinistra, preferiamo rimanere dove siamo, cioè saldamente ancorati al centrodestra. Noi non tradiamo i nostri valori (ed elettori).

Sabotatori – Lorenzo Guerini, vicesegretario del Pd, oggi sulla "Stampa" se la prende con chi vuole sabotare le riforme del governo Renzi. Dimentica però due cose: delle riforme non si è vista neppure l'ombra, mentre sarà la minoranza interna al Pd ad affossare qualsiasi proposta di segno liberale. Auguri.

(Dis)astro nascente – La tarantella sulla riforma del Senato è preoccupante. Non possiamo tollerare che il caos che regna nel Pd si espanda anche nelle istituzioni e nell'esecutivo. Non lo accettiamo, sarebbe l'inizio del disastro. Renzi si assuma le sue responsabilità. Se ne è in grado.

O si (ri)fa l'Italicum, o si “muore” – Non si può prescindere dall'Italicum. Anche Renzi era d'accordo. Poi cos'è successo? E' successo che il Presidente del Consiglio non mantiene le promesse, o non gliele fanno mantenere. Renzi tenga fede alla parola data, altrimenti salta tutto.

Astuzia – Quando Renzi promise “una riforma al mese: a marzo la riforma del lavoro, ad aprile quella della Pa, a maggio il fisco”, non specificò l'anno. Vecchio marpione.

Elezioni-verità – Ci consegnano una Francia dove stravinca il centrodestra. Ma è solo l'inizio. Le elezioni europee sono alle porte, l'inversione di tendenza è chiara a tutti ormai. Vinceranno i moderati, vinceremo noi con Berlusconi.

ARM – Anti renzismo militante. Noi il faro della propaganda. Oh meglio dell'anti propaganda del Presidente del Consiglio, il quale tarocando i conti con fini elettoralistici per le prossime europee impartisce lezioni di finanza creativa. Non ve lo permetteremo.

Debolezza – Siamo nella fase di maggiore debolezza dell'esecutivo Renzi. Il suo governo è pieno di falle. Noi vigiliamo attentamente, la cassetta degli attrezzi del buon oppositore che portiamo sempre con noi è ricca di chiavi per liberare questo Paese incatenato ad un governo immobile.

Marò – I nostri fucilieri non saranno merce di scambio per la propaganda elettorale in India. Unità nazionale e coesione, questa la ricetta vincente per convincere l'Europa a supportare la nostra battaglia per riportarli a casa. Forza marò, non mollate; anche Papa Francesco è con voi, lo ha detto domenica all'Angelus.

Parole chiave... il meglio del weekend

Berlusconi – Unità non come compromesso, ma come slancio, unità che nasce e si identifica con la guida di Silvio Berlusconi. Unità in movimento. La vera forza del nostro movimento è questa unità piena di grinta e di vita, che è diversa da quella dei soliti partiti. Non è un fatto di regole, ma è questione esistenziale. La diversità di temperamenti e opinioni con la sintesi di Berlusconi diventa ricchezza, valore aggiunto di una unità sinfonica. Grazie Presidente, siamo e saremo sempre con te.

Debolezza Italia – Questo è oggi il governo Renzi, il partito Renzi. Obama viene in Italia e li mette in riga. Nessuna capacità di incidere sulle questioni internazionali. Altro che Nato, altro che Russia. Debolezza Italia.

80 euro – Non ci sono. Metterli in busta paga sarebbe una meschina mossa elettorale in violazione delle regole europee, che ci toccherebbe pagare salato.

Voto di scambio – Magistratura democratica riconosce le buone ragioni che ci hanno indotto a bloccare la legge sul voto di scambio. Spiega con argomenti convincenti che questa legge obbliga la magistratura a perdere indipendenza, a valutare programmi politici, invadendo la politica e le sue prerogative.

Province – Noi siamo per l'abolizione. Per questo siamo contro questa legge da falsari. Il Presidente Napolitano non la promulghi. La rispedisca alle Camere.

Mission possible – Berlusconi indica il compito di Forza Italia. Trasformare la maggioranza moderata oggi dispersa nella società in maggioranza politica.

Destra di Storace – Berlusconi invita e accoglie la Destra al progetto dei moderati. Non è una contraddizione. Continua il lavoro iniziato nel 1994 di introdurre nel pieno recinto dei moderati e democratici forze messe ai margini del sistema.

Bentornato – Storace è sempre stato profondamente leale e coerente. La sua anima sociale e popolare va inclusa, non esclusa.

Divino Amore – L'intervento al Club Forza Silvio del Divino Amore di Silvio Berlusconi è quello di un grande leader in piena sintonia con il titolo.

Cani e gatti – È una cosa seria. Cercano di farla passare per una trovata marginale. La politica invece o è vicina agli affetti che vive la gente, compreso quello per gli animali domestici, e che riguarda tutti i ceti sociali, o sarà sempre astratta. Occuparsi della realtà reale, questo il compito della politica, questo il mandato dei Club Forza Silvio.

Grasso versus Renzi – Poderoso attacco del Presidente del Senato al Presidente del Consiglio. Crisi istituzionale evidente. Siamo nelle mani delle risse del Pd. In che mani è finita l'Italia...

Premier minus – Renzi è in chiara minoranza nel suo partito in Parlamento. Breve elenco. Sull'Italicum, sulle riforme istituzionali. Sull'unico atto pratico depositato, e cioè il decreto Poletti sul lavoro. Chi rappresenta Renzi? Non è stato eletto. Arrivato a Palazzo Chigi portato da un partito che non lo riconosce nei fatti. Se aveva la patente a punti, li ha già consumati tutti. Ritiragli la patente?

Stretto Nazareno – Ri-patto. Necessità assoluta di un nuovo incontro tra Renzi e Berlusconi, per capire che ne è del patto del 18 gennaio. Ora si ribalta la tempistica rimandando l'approvazione dell'Italicum, minacciato a sua volta di stravolgimenti. Largo Nazareno è diventato stretto.

Giovani contro vecchi – Clamorosa stoltezza della Madia che attacca gli anziani perché anziani. Ma nessuno la tratta per l'incompetente che è.

Squinzi contro Camusso – Confindustria dà segnali importanti di vitalità.

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi: le riforme sono serie, noi siamo seri. Renzi e il Pd, no. Tolleranza zero sulle chiacchiere

Fatti versus chiacchiere. Tolleranza zero verso il ciangottare senza mordere la realtà, senza afferrare i problemi con decisione.

I fatti sono quelli che oggi esige e che nella sua storia di statista ha dimostrato di saper porre il quattro volte Presidente del Consiglio **Berlusconi**.

Le **chiacchiere** sono quelle quotidiane di **Renzi** in versione premier.

Questo in sintesi il panorama politico di questi giorni. Dove è palpabile l'alternativa tra due essenze diversissime. Quella del fare e quella del dire-disdire, opposte caratteristiche del modo di guidare l'esecutivo da parte di Berlusconi e di Renzi.

Se **l'ex sindaco di Firenze** in un mese **ha emesso solo proclami**, in un contesto di crisi drammatica che sta vivendo il Paese, in un momento in cui il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli record (il 14 per cento), in un momento in cui la povertà stringe alla gola oltre dieci milioni di italiani, il leader dei moderati non può stare in silenzio a guardare l'inattività dell'attuale Presidente del Consiglio.

Ecco perché ieri **Berlusconi**, in collegamento telefonico con una manifestazione dei **Club Forza Silvio a Sassuolo**, ha lanciato un avvertimento: "Lo scontro istituzionale in atto sul Senato e i dissapori

nel Pd fanno sospettare che Renzi fatichi a mantenere le promesse, e questo potrebbe alimentare le delusioni di tanti e l' antipolitica.

Sulle **riforme istituzionali** noi ci siamo, ma solo se sono una cosa seria, né accetteremo testi blindati.

Serve più potere al premier, anche riguardo la facoltà di sostituzione dei propri ministri". O si agisce quindi tutti insieme, maggioranza e opposizione, per cambiare davvero, per riformare l'Italia o **non staremo a guardare un esecutivo così disfattista e perditempo.**

Non se lo possono permettere gli italiani sulla cui pelle si sta consumando una crisi di dimensioni epocali.

Serve un Berlusconi al governo, uno statista che non illude il suo popolo, ma che propone le soluzioni che si possono realizzare. Non abbiamo bisogno di demagogia e populismi ma del governo del fare. Capito Renzi? Studia quello che ha fatto Berlusconi e agisci.

Altrimenti lascia il posto a chi lo può fare.

E infatti ieri Berlusconi ha anche ricordato che "oggi non c'e' democrazia. La nostra missione e' convincere il 50% dei votanti a premiare il nostro progetto per restituirla al Paese".

"Ho finito la notte scorsa di scrivere un instant book in cui parlo di questo colpo di Stato, di questa fase in cui governa chi non è eletto".

Cosa ha da dire in proposito Renzi? Anzi, meglio, che cosa ha da fare?

(2)

**I Club Forza Silvio sono una famiglia.
Una famiglia vera che ha a cuore tutti gli affetti
dei suoi “figli”. Anche per gli animali**



A parlar di “animali in politica” vengono subito in mente nomi e cognomi di protagonisti passati e attuali della storia del nostro Paese. **Per la prima volta, invece, l’iniziativa dei Club Forza Silvio cerca di riconoscere la funzione fondamentale degli animali domestici nella società. È una cosa seria.** Chi cerca di farla passare per una trovata marginale non ne ha capito il senso, o peggio, è mosso da invidia.

La politica vera, quella di Silvio Berlusconi, nasce con la missione di essere vicina agli affetti della gente, compreso quello per gli animali domestici, che accomuna e raggiunge tutti i ceti sociali. Migliorare la società ed il benessere di tutti, senza troppi fronzoli, ma concentrandosi sulla realtà. Con questo compito, i Club non potevano ignorare il ruolo crescente degli animali domestici nelle famiglie italiane. D’altronde, **la solidarietà è il carburante del motore dei Club** ed ha permesso in pochi mesi di superare le 10.000 unità, dislocate in tutto il Paese. Segnale chiaro che la *splendida follia* di raggiungere i 12.000 Club e ricompattare il centrodestra moderato, è possibile, anzi, è vicina.

La forza del Presidente Berlusconi è proprio questa. La capacità di capire la gente ed i suoi bisogni prima di tutto e prima di tutti, rinnovandosi continuamente, pur tenendo fede ai valori per i quali è diventato il più grande statista degli ultimi 20 anni. In termini strettamente politici, con l’attenzione posta ai problemi degli animali domestici, **i Club hanno a disposizione un bacino ancor più vasto.** Secondo una prima stima di **Nicola Piepoli**, noto sondaggista, circa il 45% delle famiglie italiane possiede animali domestici. Ciò equivale a 25 milioni di potenziali elettori e circa al 10% di questi in termini di elettori reali aggiuntivi. **In pratica, circa il 7% di voti in più.**

Un altro tassello della riconquista della maggioranza da parte dei moderati è stato posizionato. **La grande famiglia dei Club Forza Silvio cresce sempre di più. E questo è un bene per l’Italia.**

IIM

PERCHÉ VOGLIAMO APRIRE 12000 CLUB FORZA SILVIO?

- **61.598: sezioni** elettorali sul territorio italiano;
- **750 elettori** per ogni sezione elettorale;
- **5 sezioni elettorali** (in media) affidate ad ogni Club Forza Silvio;
- Obiettivo **12000 Club Forza Silvio**: se ogni Club si occupa di 5/6 sezioni elettorali avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia;
- Ma non basta aprire 12.000 Club: bisogna fare in modo che i **Club siano anche distribuiti in modo omogeneo sul territorio** proprio per essere presenti in tutti i Comuni e quindi garantire la **copertura di tutte le sezioni elettorali**;

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI CLUB FORZA SILVIO?

- Garantire la correttezza e la **trasparenza delle operazioni di voto** ed evitare brogli e “furti di democrazia” attraverso la presenza indispensabile delle nostre “sentinelle del voto” in ogni sezione elettorale;
- Essere in grado di **analizzare la composizione dell’elettorato** delle sezioni elettorali che gli vengono affidate;
- **Suddividere l’elettorato secondo quelli che sono stati gli ultimi orientamenti di voto** concentrando le proprie attività e le proprie proposte nei confronti degli elettori che si sono rivolti al voto di protesta (Movimento 5 Stelle), agli elettori che si sono astenuti o hanno annullato la scheda. La somma di questa tipologia di elettori ai quali rivolgerci è di circa 23 milioni.

Brambilla: “Grazie a noi basta canili lager. Berlusconi? Adora gli animali”

Intervista a Michela Vittoria Brambilla su *Il Giornale*

“Il presidente Berlusconi è animalista da sempre. Quando portai in Consiglio dei ministri il **tema dei diritti degli animali e dei loro proprietari**, il mio alleato è sempre stato lui. Su questi temi i nostri governi hanno fatto moltissimo. Proprio ieri è entrata in vigore la legge che vieta l'allevamento sul territorio nazionale l'allevamento di cani, gatti e primati destinati alla vivisezione e impone vincoli ben precisi alla sperimentazione sugli animali. Una norma scritta da me dopo i blitz ai canili bresciani di Green Hill. L'altro giorno abbiamo fatto una bellissima marcia a Lecco con i 300 beagle adottati da altrettante famiglie. ‘Mai più Green Hill’ era uno slogan che finalmente è diventato legge”.

“**Chi parla dei diritti e del benessere degli animali si occupa degli interessi reali della gente**, che sono diversi da quelli dei palazzi autoreferenziali del potere. Non ha idea di quanti amministratori locali mi chiamarono per ringraziarmi quando portai alla ribalta questi problemi. Pensavano fossero questioni di serie C e finalmente avevano trovato il coraggio di occuparsene. È a questo Paese reale che noi dobbiamo dare riscontro. **Quello degli animali e dei loro proprietari è un tema trasversale, non ideologico e molto sentito**”.

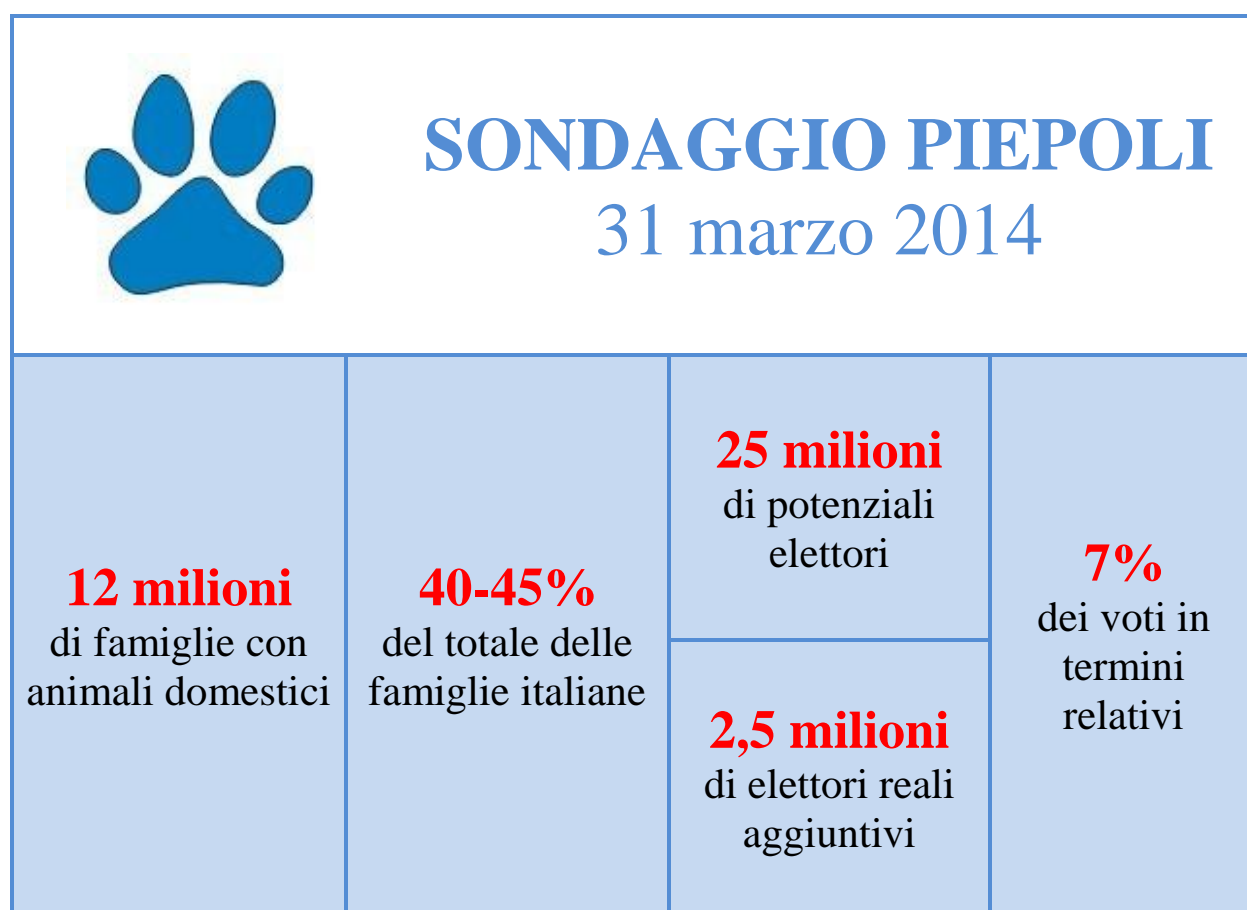
“In primo luogo, vogliamo sviluppare una legislazione adeguata. Ho già presentato, come primo firmatario, 45 proposte di legge e ci impegneremo a una revisione complessiva di tutto l'ordinamento che purtroppo considera ancora gli animali al pari di oggetti. C'è poi **l'attività sul territorio a sostegno dei proprietari di animali**, in sinergia con i **Club Forza Silvio**”.

“Avevo 13 anni quando ho fondato la sezione della Lega antivivisezionista nel mio paese. Da allora sono cambiate tante cose, per fortuna, ma Forza Italia ne sta facendo un tema di lavoro concreto. **Il presidente Berlusconi da sempre è attento ai temi che interessano alle persone**. E poi, mi pare che siano altri a portare i quattro zampe in campagna elettorale. Dopo Berlusconi, abbiamo visto Bersani con un labrador e addirittura Monti con un cagnolino bianco... Ma per un vero animalista chiunque porti l'attenzione sui nostri piccoli amici è il benvenuto”.

SONDAGGIO PIEPOLI:

Per i sondaggisti il voto animalista può valere fino al 7%

S secondo il **sondaggio** di **Nicola Piepoli** concentrarsi su campagne animaliste “sarà un ottimo traino, è una gran bella trovata”.



(3)

**Editoriale/2 – I patti vanno rispettati, e Renzi non lo fa. Non permetteremo che il Pd rottami l’Italia infilandola nel suo pantano.
Proposta di un nuovo “Nazareno”**

Non accetteremo passivamente la rottura del Patto del 18 gennaio.

Quel giorno **Renzi** e **Berlusconi** sottoscrissero un accordo dove si prevedeva la sequenza delle **riforme**, il loro tenore, la sequenza temporale.

Legge elettorale bipolare e maggioritaria, con eventuale ballottaggio e soglie decise in basso e in alto per impedire i ricatti dei piccoli partiti.

Senato non elettivo, la cui forma era da concordare, e su questa base un nuovo **Titolo V della Costituzione** sul rapporto Stato-Regioni. In ordine cronologico, per puro realismo.

Abbiamo accettato le modifiche dell’**Italicum**, avendo Renzi rispettato il metodo per cui qualsiasi cambiamento sarebbe stato concordato tra i firmatari del Patto.

Ora posporre l’approvazione della legge elettorale a quella del Senato, significa consegnare la speranza di cambiamento nella **palude tiberina e fiorentina** (anzi – come vedremo subito – nazarena).

Lasciamo perdere qui la furbesca trovata di Renzi che vuole alzare di **80 euro la busta paga** dei salariati a basso reddito portandoli via ai pensionati e trasgredendo la legge di bilancio.

Cosa gravissima, incostituzionale, **pura propaganda elettorale da voto di scambio**, su cui la nostra durissima opposizione è persino ovvia, ma non c'entra con le riforme.

Quello è il punto fatale per cambiare l'Italia. **Legge elettorale per dare governi certi, capaci di incidere, con architettura istituzionale snella. Non intendiamo avallare con una specie di silenzio assenso la rottura del Patto**, e farci trascinare nel pantano, dove sguazzano come alligatori i democratici nelle loro varie versioni. Noi no.

A questo punto, siccome siamo gente di parola, prima di denunciare formalmente quell'accordo, per evidente mancato rispetto delle clausole da parte di Renzi, è puro buon senso che i protagonisti dell'accordo si incontrino di nuovo, verifichino quel che è stato fatto (nulla di concluso...) e quanto resta da fare.

Altrimenti il Paese capirà in che razza di mani dilettantesche siamo finiti a furia di colpi di Stato contro Berlusconi e contro la democrazia.

Saremmo felici che Renzi mostrasse finalmente di saper puntare lo sguardo oltre il proprio sacro ombelico. La nostra è una proposta di soccorso anche morale.

Finora il neo premier è tutto in una frasetta che il "Corriere della Sera" mette oggi in prima pagina. "Se non passa la riforma del Senato, finisce la mia storia politica", esordisce così l'intervista con **Aldo Cazzullo**.

Avrebbe potuto scegliere un altro milione di motivazioni, forse sessanta milioni, qual è il numero degli italiani che sono in questa bufera cosmica e rischiano il futuro proprio e delle generazioni che verranno. No, Renzi ha scelto se stesso.

Se l'Italia va in rovina, cade nel baratro, faccende altrui. Il guaio sarebbe che se ne va lui.

Possibile che il destino del nostro Paese sia affidato a questa presunzione infantile, da "dopo di me il diluvio"?

Da non credere. L'Italia ha sopportato la tragica perdita di Moro, la caduta della Prima Repubblica, siamo convinti reggerà il colpo se dovesse concludersi la carriera di Renzi.

Sia chiaro. **Non saremo noi a tagliare la corda dell'altalena su cui si diverte il Presidente del Consiglio, per poi essere accusati di non**

volere semplificare e tagliare le spese della macchina politica. Non riusciranno a darci la colpa pure di questo, per il comodo della propaganda.

È il **Partito democratico**, la sua **inconsistenza ideale**, il furore di potere che mette uno contro l'altro che determinerà la conclusione fragorosa dello **spettacolo di televendite renziane**.

Il Pd ha prima portato in alto Bersani, poi lo ha tirato giù. Quindi ha esaltato Letta, e lo ha abbattuto. Ora, dopo aver intronizzato come un divo Renzi, sta operando attivamente per defenestrarlo.

La guerra che **Grasso** ha dichiarato alla **riforma del Senato** non può essere derubricata a legittima diversità di opinione. È uno scontro istituzionale senza precedenti.

GRASSO CHE COLA...



Questi “democrat”, come amano profeticamente definirsi con una parola tronca, hanno una teoria e una prassi della democrazia ancora più tronche. **Si sono impossessati dello Stato, a tutti livelli.**

Non si vergognano di ammetterlo, al punto che una modesta **vicesegretaria del Pd**, catapultata dalla provincia, **si permette di chiedere obbedienza e silenzio alla seconda carica dello Stato in quanto Grasso è stato candidato nella lista del Pd.**

Per questo **ci permettiamo di chiedere al Presidente della Repubblica**, che pure è la costola del citato partito, **un intervento chiarificatore**, dove siano posti i limiti del signoraggio di una parte politica sullo Stato. E se deve finire qualche carriera politica, pazienza: ci sono tanti altri mestieri nella vita.



LEGGE ELETTORALE: BRUNETTA-ROMANI, APPROVARLA SUBITO, E SU RIFORME RENZI AVRA' NOSTRO LEALE RISPETTO

In questo clima di preoccupanti convulsioni dentro il Partito democratico e tra presidente del Consiglio e presidente del Senato, occorre ribadire che la prima riforma da realizzare per mettere in sicurezza il funzionamento istituzionale è la riforma elettorale.

Il continuo allungarsi dei tempi della sua approvazione rappresenta un vulnus grave. Innanzitutto perché senza una legge elettorale approvata dal Parlamento risulta nei fatti paralizzato il potere del presidente della Repubblica di sciogliere le Camere. Non è un caso se il Capo dello Stato ha più volte ribadito l'urgenza di quella legge.

D'altronde la tesi per cui la riforma del Senato debba essere anticipata rispetto a quella elettorale è del tutto priva di senso, sia in generale, poiché varie leggi elettorali sono state in passato approvate indipendentemente da interventi sul bicameralismo, sia in concreto, atteso che la riforma varata in prima lettura si occupa solo della disciplina elettorale della Camera e non di quella del Senato, rispetto al quale è dunque neutra.

Infine, la pronta approvazione della legge elettorale costituisce uno dei punti qualificanti dell'accordo Renzi-Berlusconi, al quale Forza Italia si è sinora lealmente attenuta, malgrado le frequenti provocazioni da settori del fronte avverso.

E' necessario che il presidente Renzi mostri adesso la sua credibilità e la sua determinazione sul punto. La legge elettorale, soprattutto in questo clima va posta in sicurezza subito. Basta una settimana. Se così sarà, sulle riforme condivise continuerà ad avere il nostro leale rispetto.

SONDAGGIO DEMOPOLIS:

**gli italiani dicono sì alla cancellazione del Senato
come Camera elettiva. E quindi dicono sì al
superamento del bicameralismo perfetto.
Ma sono scettici sull'effettiva abolizione nei
prossimi 18 mesi**

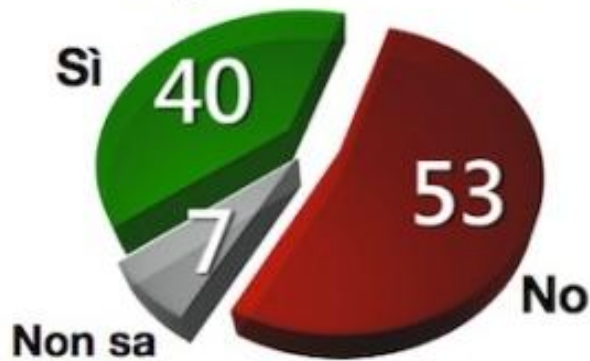
Senato: la proposta del Governo Renzi

L'opinione degli italiani in un sondaggio dell'Istituto Demopolis

**Condivide la cancellazione
del Senato come Camera elettiva
con il superamento
del bicameralismo perfetto?**



**A suo avviso,
il Parlamento
abolirà il Senato
nei prossimi 18 mesi?**



Approfondimenti e metodologia:
www.demopolis.it

I S T I T U T O
DEMOPOLIS

VALORI %

IUM

(4)

Editoriale/3 – Roma sulla strada di Atene. Se per trovare ottanta euro si truccano i bilanci dello Stato è finita. Monito per evitare l'abisso

Roma come Atene? Stando alle indiscrezioni la rotta di avvicinamento è preannunciata. **Per mantenere gli impegni elettorali** – 80 euro in busta paga per i redditi minori – **Matteo Renzi è disposto a tutto.**

Anche a costo di **“taroccare” i conti**, avvicinandosi così a quel punto di non ritorno che fu l’esperienza greca. Fu quella mossa azzardata, al di là degli squilibri finanziari, a convincere la Comunità internazionale che quel Paese non fosse più affidabile. E che quindi doveva essere commissariato.

Come in effetti avvenne, dando mandato alla Troika – **FMI, BCE e Commissione europea** – di vigilare affinché si ponesse fine alle furbizie vecchie e nuove.

L’esautorazione del Governo legittimo di quel Paese, costretto da allora a seguire la dura cura finanziaria imposta dall’esterno, avvenne in una fase meno drammatica di quella attuale. Allora il Fiscal compact era ancora in gestazione. Norme meno vincolanti, sotto il profilo costituzionale, non avevano ingessato gli assetti di finanza pubblica, lasciando ai singoli Paesi maggiori margini di libertà. Nonostante ciò la risposta fu durissima. Non era tollerabile che, per fini interni, un singolo Governo potesse alterare deliberatamente il quadro di finanza pubblica e rinviare *sine die* le indispensabili riforme.

Tentare oggi di seguire la stessa strada sarebbe più di un errore. Un fatto assolutamente diabolico destinato a scavare un solco profondo tra l’Italia ed i propri alleati. Manovre analoghe avverrebbero in violazioni di Trattati resi più stringenti dai più recenti accordi internazionali.

Sarebbero in netto contrasto con le nuove norme – l’**articolo 81** della Costituzione, recentemente modificato e le leggi che ad esso hanno dato

attuazione – e con procedure che, negli anni, si sono consolidate al punto da determinare un vero e proprio spartiacque.

Da tempo immemorabile il **DEF** è stato sempre l'occasione per un check-up sui conti pubblici. Tant'è ch'esso era accompagnato da un decreto legge, che interveniva sugli assetti di finanza pubblica, per ricondurli in un sentiero di sostenibilità. Oggi si tenta di seguire, invece, una direzione contraria.

L'esigenza tutta politica di presentarsi alle prossime elezioni con una posizione accattivante, in grado di compattare il blocco sociale di riferimento del PD, fa premio su ogni ulteriore considerazione. Indipendentemente dai possibili danni futuri.

Problemi che inevitabilmente emergeranno quando i mercati internazionali avranno contezza del carattere in deficit dell'intera manovra. Peraltro portata a termine, senza alcuna grande riforma in grado di sostenerla.

La via indicata da Renzi è quindi quella dell'azzardo. Continuare come se nulla fosse. Non sono serviti gli avvertimenti, lanciati a piene mani dalla Commissione europea.

I sorrisi imbarazzati di **Herman Van Rompuy** e **José Manuel Barroso** alle domande dei giornalisti, quando chiedevano se manovre espansive, senza adeguate e realistiche coperture, potessero essere praticate. Né le successive discrete pressioni esercitate da Bruxelles sui garanti degli assetti finanziari complessivi: a partire dal Presidente della Repubblica. Al quale ci rivolgiamo affinché intervenga fin da ora affinché si ponga fine ad ogni forma di avventurismo.

Per quanto ci riguarda – l'avvertimento deve essere forte e chiaro – non saremo complici. Faremo tutto il possibile affinché l'Italia non sia posta nuovamente nel mirino dei mercati.

Affinché non passi dalla condizione di “vigilato speciale”, com'è attualmente secondo la proposta della Commissione al Consiglio europeo, a quella di indagato per il reato di truffa. **Truffa per falso in bilancio e deliberata alterazione dei conti pubblici.** Vale, quindi, il vecchio adagio: uomo avvisato è mezzo salvato.

(5)

Brunetta: “Gli 80 euro in più al mese? Non li paghino i pensionati”

Editoriale di Renato Brunetta su *Il Giornale*

Più passa il tempo e più la **bolla delle slide**, delle promesse, delle dichiarazioni roboanti, del mantra degli impegni annunciati dal presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, **tende a sgonfiarsi**.

Tra tutte le misure presentate da Renzi all'inizio di marzo, quella che preoccupa di più è il **taglio dell'Irpef**. **Per mantenere questa promessa, servono 837 milioni di euro al mese**. E servono da subito. Da maggio. Altrimenti si creerà un buco mensile di pari importo nella casse dello Stato.

L'unica possibilità che ha il presidente del Consiglio sembra essere quella di compensare il minor gettito di 837 milioni di euro al mese con minori uscite di pari importo. Quali sono? Gli stipendi dei dipendenti pubblici (che ammontano complessivamente a 162 miliardi di euro l'anno) o le pensioni (263 miliardi di euro l'anno), pubbliche e private. **L'intervento sulle pensioni** può avvenire sotto forma di entità dell'assegno vitalizio, che viene violentemente ridotto; oppure via perequazione, bloccando l'adeguamento degli assegni pensionistici all'inflazione. Una sorta di **contributo di solidarietà**, che altro non è che una **tassa camuffata**. Per fare ciò, il governo dovrà calibrare la percentuale di riduzione degli stipendi dei dipendenti della Pa e delle pensioni, la percentuale di blocco della rivalutazione di queste ultime o il mix tra le 3 misure. Tuttavia, se prendiamo come base le slide del commissario per la Spending review, **Carlo Cottarelli**, dall'insieme di queste misure nel 2014 non si arriva ad ottenere più di 2 miliardi. Non bastano.

Una truffa. O un imbroglio, che dir si voglia. Perché significa togliere a 20 milioni di pensionati (pensioni minime incluse) e a 3,5 milioni di dipendenti pubblici per dare 80 euro al mese a 10 milioni di lavoratori attivi dipendenti. **Un'operazione tutta politica di redistribuzione del reddito**, con effetti macroeconomici inconsistenti, se non negativi, anche ad occhio nudo

(aumenta la propensione al consumo di 10 milioni di italiani, ma si riduce quella di quasi 25 milioni), e con effetti esplosivi in termini di equità sociale. Oltre ai risvolti giuridici, di non aderenza al dettato costituzionale, che una norma del genere evidentemente presenta.

Forza Renzi, fai pure. Ma ricorda che **le finalità delle tue promesse hanno un sapore elettorale che non è sfuggito ai tecnici di Bruxelles**. Questi, infatti, non hanno molto gradito la tua performance nella capitale belga. Discorsi, i tuoi, che erano, fatto inusuale, più rivolti al potenziale elettorato italiano, che non a mettere realmente in moto quel processo di riforma delle istituzioni comunitarie, che pure sarebbe indispensabile.



Per leggere l'**EDITORIALE IN VERSIONE INTEGRALE** vedi le Slide 641
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it



Per leggere l'**EDITORIALE** su www.ilgiornale.it
vedi il **link**
<http://www.ilgiornale.it/news/interni/80-euro-pi-mese-non-li-paghino-i-pensionati-1006266.html>

(6)

Sul voto di scambio, si rafforzano le nostre ragioni. Dopo Sabelli, anche Magistratura democratica e Movimento per la giustizia sposano le tesi di Forza Italia. Andiamo avanti

Sulla modifica dell'**articolo 416-ter** (ddl voto di scambio) si moltiplicano i dubbi di magistrati, pm e giuristi. Nei giorni scorsi, abbiamo citato le perplessità di esponenti autorevoli del calibro di Rodolfo Maria Sabelli, Presidente dell'Anm, ed altri.

Oggi si aggiungono quelle di alcune personalità appartenenti alla corrente progressista di Magistratura democratica e Movimento per la giustizia, tutte riconducibili alla proposta di punire la “**disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa**” dopo aver già indicato tra le colpe “l'erogazione o la promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità”.

Secondo **Cassano, Borraccetti, Carfi, Vigorito e Rossi**, “pur perseguendo il commendevole intento di intensificare il contrasto al voto di scambio, **la proposta di punire anche la disponibilità risulta troppo indeterminata**”, con il rischio che “la magistratura sia chiamata ad interloquire in conflitti squisitamente politici”.

A tal proposito, Cassano precisa che “la disponibilità allo scambio politico-mafioso è un **elemento psicologico troppo evanescente e labile** per essere investigato e giudicato”.

A corroborare le tesi di questi magistrati è oggi **Giovanni Fiandaca**, ordinario di Diritto penale all'Università di Palermo e già Presidente della Commissione istituita presso il Ministero della giustizia per l'elaborazione di una proposta di interventi in tema di criminalità organizzata.

In un articolo pubblicato sul “Corriere della Sera”, Fiandaca sottolinea la necessità di riformulare l’art. 416 ter, evitando però di dar vita a norme peggiorative della situazione esistente. E’ quanto il nostro movimento, esercitando in Parlamento la sua opposizione responsabile, ha cercato di evitare, richiedendo un’ulteriore riflessione sul testo del ddl relativo al voto di scambio così come licenziato dal Senato.

Per Fiandaca, “una forma di disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell’associazione mafiosa il politico (o chi per lui) la dimostra col fatto stesso di ricambiare l’appoggio elettorale con danaro o altra utilità”; per cui “se la proposta dovesse passare senza modifiche, ne deriverebbe un **aggravamento dell’incertezza e della confusione normativa**”.

Ora che le tesi di **Forza Italia** vengono riprese da larga parte della magistratura, compresa quella apertamente schierata a sinistra, cosa dice in merito il Presidente del Consiglio **Matteo Renzi**?

Il **Partito democratico** sarà in grado di riconoscere la bontà e la validità delle nostre puntuali osservazioni o anche stavolta anteporrà **vecchi stratagemmi ideologici** al bene del Paese?

Staremo a vedere. Intanto, ad essere premiata è Forza Italia e la sua **opposizione responsabile**.



**Per approfondire sulla PROPOSTA DI
LEGGE DI MODIFICA DELL’ARTICOLO
416-TER leggi le Slide 637**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(7)

Ecco tutti i perché dell'imbroglio delle province del governo Renzi

La scorsa settimana l'Aula del Senato ha approvato la **fiducia** al Governo Renzi sul maxiemendamento al disegno di legge recante **Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni**.

Il testo torna quindi in **terza lettura alla Camera**: l'arrivo del provvedimento in **Aula alla Camera** è previsto per il **prossimo mercoledì 2 aprile**.

Il provvedimento è stato **approvato al Senato con 160 sì e 133 no**. Erano presenti 296 senatori, con 293 votanti. Si tratta della **quarta fiducia** per il governo Renzi ad un mese dal suo insediamento. Le prime due verifiche parlamentari sul programma di governo si sono infatti tenute il 25 febbraio scorso, con 169 sì e 139 no in Senato e 378 sì, 220 no, 1 astenuto alla Camera. Il 13 marzo scorso l'esecutivo ha ottenuto la fiducia alla Camera sul decreto legge Missioni con 325 sì, 177 no, 2 astenuti.

Dai numeri è evidente come la maggioranza di Renzi stia dando **segni di cedimento**. Rispetto alla scorsa fiducia al Senato, ci sono 9 voti di differenza; inoltre, **il Governo è fermo a 160, quando la maggioranza assoluta dei componenti del Senato è pari a 161 voti**.

A questo si aggiunge che lo scorso 25 marzo l'Assemblea del Senato aveva **respinto, per soli quattro voti, la pregiudiziale di costituzionalità** proposta dal sen. Endrizzi (M5S) e che già in Commissione Affari costituzionali, Governo e maggioranza erano stati battuti su due diversi emendamenti al ddl Delrio. Fatti che dimostrano i **mal di pancia presenti nella maggioranza, nonché il grande imbroglio che si cela dietro questo provvedimento**.

Nato dall'emergenza per evitare la proroga delle gestioni commissariali (che poi è stata comunque concessa con una norma all'interno della legge di stabilità), il provvedimento non riforma alcunché ed è confuso e contraddittorio perchè:

- **Non abolisce le province**, come era previsto dal programma elettorale di Forza Italia e chiesto dai nostri elettori e da tanti cittadini, ma crea **enti di secondo livello**, e dà vita ad un **numero indefinito di Città metropolitane**.
- Per abolire le Province bisognerà **agire sulla Costituzione**: pertanto il provvedimento ha un **doppio difetto**: fa intendere una cosa che non ci sarà, e lascia in piedi il vecchio sistema rendendolo ancora più caotico.
- Crea impalcature di stampo propagandistico sottratte **alla rappresentanza democratica** (perché esclude ogni tipo di elezione diretta, rendendo di fatto il testo incostituzionale), con l'obiettivo di rendere le nuove province e le nuove città metropolitane **assemblee monocolore di centro sinistra**, comunque finalizzate alla creazione di nuovi centri di potere.
- Crea una **grave disparità tra i cittadini dei diversi comuni dell'area metropolitana**, perché, nella pratica, la regola stabilita è quella dell'automatismo che intercorre tra essere sindaco del comune capoluogo e essere sindaco della città metropolitana: **i cittadini elettori del comune capoluogo avranno di fatto la possibilità di esprimere la propria preferenza elettorale anche per il sindaco della città metropolitana**; possibilità che è del tutto preclusa ai cittadini elettori degli altri comuni dell'area metropolitana.
- **Non semplifica e non sburocratizza**, ma aumenta il disordine sulla gestione dei servizi a livello locale creando nuovi **problemi a imprese e cittadini**. Non si va incontro a nessun snellimento burocratico perché nella realtà dei fatti non c'è nessun accorpamento; e poi occorrono accordi tra Stato e Regioni, leggi attuative e specifici decreti che determineranno le risorse finanziarie, strumentali e di personale da trasferire di volta in volta.
- **Non contiene una visione organica delle funzioni, delle competenze e dei ruoli degli enti territoriali della Repubblica, ed è incoerente con gli obiettivi** proclamati, perché produrrebbe ulteriori strutture con aggravii di costi, paralisi e complicazioni decisionali.

- **Il tanto sbandierato “svuotamento” di competenze è solo parziale:** si tratta di un effetto del tutto eventuale e, comunque, di lunga e complessa attuazione. Non dimentichiamo che la legge distingue tra funzioni fondamentali e funzioni non fondamentali: le prime resteranno necessariamente in capo alle Province.
- **I “costi”: ecco la grande incognita.** Oggi le province “costano” 8,6 miliardi l'anno per le spese ordinarie. 2,2 miliardi di euro l'anno e' il costo dei dipendenti. Gli impiegati e i dirigenti sono 61.000, per 1.272 consiglieri provinciali e 395 assessori. Quanto farà risparmiare il ddl approvato? Solo i **100 milioni delle mancate elezioni**, a fronte di 8 miliardi di spese correnti. Il **risparmio sugli organi di governo, tanto sbandierato da Renzi, sarebbe di soli 35 milioni:** a tanto, infatti, ammonterebbe l'onere per consiglieri assessori e presidenti provinciali, per effetto delle riforme dell'estate del 2011 che avevano già previsto la drastica riduzione del numero degli amministratori provinciali. Praticamente nulla. La stessa Corte dei conti non ha confermato i numeri del Ministro Delrio (che parlano di circa un miliardo di euro di risparmi, ma a regime). Anche la Ragioneria generale dello Stato ha sollevato diverse perplessità in merito alla necessità di una copertura del testo, **che avrebbe potuto produrre addirittura nuove spese.**
- A fronte dell'abolizione di 1500 consiglieri provinciali, si creano 26.000 nuovi consiglieri comunali e 5.000 assessori comunali dando vita ad una **moltiplicazione delle poltrone.**
- **Interrompe il mandato dei consigli** all'entrata in vigore della legge, prima della scadenza del mandato naturale, **vulnus gravissimo per il regime democratico.**
- Il Senato ha anche approvato **l'urgenza** per i disegni di legge costituzionali di abolizione delle province: a che serve dunque approvare un disegno di legge incostituzionale e privo delle coperture finanziarie?? Forse solo a creare centri di potere monocolore nelle città metropolitane.

(8)

Alfano per sopravvivere ci attacca. Accusa Forza Italia di estremismo ma dimentica di governare con la sinistra. La nostra coerenza contro gli opportunismi degli altri

Angelino Alfano torna ad attaccare Forza Italia, e non è la prima volta. L'avvicinarsi delle elezioni europee, fissate per il prossimo 25 maggio, deve provocargli non pochi turbamenti.

Così, nell'incertezza di alleanze e soglie di sbarramento da superare per sopravvivere, preferisce scaricare le sue paure sul suo ex partito.

Andiamo con ordine.

Il ministro dell'Interno giustifica la fondazione di un nuovo raggruppamento, quello di **Ncd**, con un fatto: il partito di **Berlusconi** sarebbe diventato d'un tratto **troppo estremista**, e dunque “poco attrattivo” nei confronti del **popolo dei moderati**.

CON LA CRISI DI GOVERNO
MOLTI PARLAMENTARI
SOPFRONO...



Di qui la necessità di scindersi e provare a costruire qualcosa di nuovo, di più “attrattivo”.

Ma attrattivo per chi? Per gli elettori del centrodestra? Non si direbbe proprio. Basta analizzare il

comportamento dello stesso Alfano negli ultimi mesi.

Prima ha deciso di appoggiare il governo guidato da **Enrico Letta**, ottenendo una rappresentanza ministeriale spropositata rispetto al consenso effettivo di **Ncd**. Poi ha confermato la sua posizione di ministro dell'Interno **offrendosi a Matteo Renzi**.

Come ha giustamente ricordato via Twitter **Giovanni Toti**, si sono verificate delle “errate percezioni di movimento”, perché “**Forza Italia è ferma nel centrodestra**”, mentre “**è Ncd che va a sinistra**. E per un **ruolo da comparsa!**”.

Quale novità ha introdotto la presenza di Alfano e dei suoi nel governo di Letta prima e di Renzi poi? Nessuna, se non restare immobili dinanzi all'introduzione di **nuove tasse e balzelli** che hanno colpito come una scure quel ceto medio che Alfano si vanta di difendere e proteggere.

Quanto all'accusa di estremismo, il leader di Ncd dimentica il motivo per cui Berlusconi nel '94 decise di entrare in politica: impedire che la gioiosa macchina da guerra di Occhetto e compagni potesse prendere definitivamente il potere, impedendo agli italiani che non si riconoscevano nella sinistra di avere una **casa comune**.

Se Alfano ha deciso di abbandonare questa casa per approdare su lidi sinistri, sono problemi che non ci riguardano. Noi andiamo avanti con il nostro progetto: non ci turbano le intimidazioni altrui, soprattutto se provengono da chi in questi mesi ha governato e continua a governare insieme a personaggi la cui storia è distante anni luce da quella dei moderati italiani. **Per fortuna che Forza Italia c'è**.

Tutto il resto ha poca importanza.

(9)

Ricompattare i moderati e rivincere le elezioni. La duplice missione di Forza Italia passa anche per La Destra di Storace, che così abbandona l'estremismo

Impossibile rimanere impassibili di fronte al richiamo del leader dei moderati, **Silvio Berlusconi**.
“Caro Francesco, cari amici della Destra, dobbiamo proseguire una battaglia comune. **Torniamo ad unirvi dunque, senza rinunciare alle nostre specificità, ma in nome di quel che ci accomuna, per ritornare alla democrazia e far rinascere la nostra Italia più giusta, più libera e più prospera**”. La battaglia per la democrazia, per la libertà e per la giustizia ha bisogno di tutti i protagonisti, vecchi e nuovi. Questo lo sa bene il Presidente Berlusconi e lo sa bene Francesco Storace, leader de La Destra.

Chi non lo capisce, non ha capito lo spirito di Forza Italia, autentica calamita per le forze che sono alternative alla sinistra. Cosa che Ncd si rifiuta di essere.

In vista dell'appuntamento europeo, poter contare di nuovo su un politico di spessore come Storace può risultare decisivo, come hanno rimarcato i sondaggisti, che hanno accolto con grande favore sia la nuova filosofia de La Destra, che con questa scelta di realismo e accettando la leadership di Berlusconi non è suscettibile di accuse di estremismo, sia il ruolo chiave di Forza Italia come polo d'attrazione per i moderati.

La storia di Storace, i suoi successi come governatore del Lazio e come rappresentante del governo ed il suo impegno politico coerente e costante negli anni, garantiscono per lui. E lo ricorderà bene Schifani, capogruppo dei senatori di Forza Italia, con Storace apprezzato ministro della Sanità del governo Berlusconi. Salvo rinnegare se stesso...

Valgono le parole del nostro Presidente ai dirigenti e militanti de La Destra: “Vi chiedo di unire le vostre e le nostre forze al fine di ribaltare un destino che appare altrimenti segnato per essere più forti in questa battaglia per la libertà e per il benessere, per costruire insieme l'Italia che abbiamo sempre sognato per noi e per i nostri figli”.

Avanti insieme, dunque. Con moderazione.

IIM

(10)

Le nostre idee per un programma per l'Europa



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del “sistema Paese”
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE



Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE



Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ



Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA



In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.

In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE



Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

IIM

(11)

Elezioni-verità.

In Francia vince il centrodestra in tutte le versioni. Il vento della storia sta con noi e punirà la sinistra

Il primo partito in Francia è l'Ump (vicino al 49% al secondo turno). Il Front National di Marine Le Pen **trionfa nel sud del Paese**, ottenendo dieci sindaci e più di 1.200 consiglieri comunali.

Un risultato che consacra il movimento come il terzo partito di Francia, non avendo comunque gareggiato in tutti i Comuni ma solo in 600 su 36 mila.



E i socialisti? I **socialisti sono i grandi sconfitti di questa tornata elettorale** (42% secondo le prime proiezioni).

All'orizzonte si profila un rimpasto di governo per il Presidente **Hollande** e **Ségolène Royal**, inviata in tv a giustificare, per quanto possibile, una **sconfitta di portata storica**. “Una punizione severissima, che bisogna prendere molto sul serio”: queste le prime parole

della dirigente socialista.

Queste **elezioni-verità** oltre a ridare vigore e consensi ai moderati di Francia, hanno **richiamato Hollande alle proprie responsabilità**.

Il rimpasto è il minimo che ci possa aspettare, serve un'inversione di rotta netta e precisa nell'agenda del governo, soprattutto in materia fiscale, nella lotta alla disoccupazione, e nella riforma della scuola.

Un incontro tra Hollande e il premier, **Jean-Marc Ayrault**, è in agenda per oggi.

In serata il primo ministro è intervenuto per spiegare di essere pronto a prendersi la sua parte di responsabilità: *“Sarà il presidente della Repubblica a tirare le somme”*.

L'unica cosa da fare è assecondare il responso delle urne. **I socialisti hanno fallito. Questa esperienza di governo socialista è fallita.** Prima ne prendono coscienza meglio sarà per i francesi. Staremo a vedere.

Il vero vincitore delle amministrative resta comunque l'Ump, il **centrodestra** tutto, in un Paese dove i socialisti hanno sempre avuto consensi maggiori. Un dato emerge lampante.

C'è un'inversione di tendenza, non solo in Francia. L'opposizione di destra che sembrava, stando ai primi sondaggi, in difficoltà, ha stravolto tutti i pronostici vincendo di larga misura elezioni a primo impatto complicate.

Quelle europee sono alle porte e i **moderati vinceranno**. Noi, con **Berlusconi**, vinceremo.

(12)

Forza Marò, anche Papa Francesco è con voi. Ora unità nazionale per portarli a casa strappandoli alla propaganda elettorale indiana

Significativo il **saluto** che ieri **Papa Francesco ha rivolto ai Marò** e ai due marescialli della Guardia di Finanza, Domenico Gallo e Antonio Cinquepalmi, che hanno percorso la **maratona podistica “In cammino per i marò”** partita da Loreto lo scorso 19 marzo e conclusasi ieri in occasione dell’Angelus in piazza San Pietro. “Sono beati coloro che lavorano per la pace”, queste le parole del Santo Padre che ha pregato molto per i due fucilieri di marina, che ora dopo la lieta notizia di venerdì sulla sospensione del processo, ci auspichiamo possano tornare presto a casa.

La nostra abilità, intesa come Paese, quindi come comunità d’intenti nel senso più nobile del termine, deve essere quella di **far pesare a livello internazionale una forte unità nazionale su questo argomento**. Evviva la non accettazione comune del processo indiano, per **un’internazionalizzazione della questione diplomatica**. Questo dovrà essere il leitmotiv da oggi fino alla data della prossima udienza, al momento fissata al 31 luglio.

Ci auguriamo quindi che al fianco delle buone intenzioni, si compiano dei passi sostanziali per il **pronto ritorno dei due militari**, che quindi lo stesso governo italiano prenda esempio dalle iniziative e dalle proposte come quella giunta dall’**On. Elio Vito** (che riproponiamo di seguito), affinché l’immobilismo di questo governo non si diffonda come per i precedenti anche nel caso dei nostri marò.

Le voci che giungono dall’India sicuramente non ci lasciano ben sperare; sembrerebbe che proprio oggi il candidato premier del partito nazionalista indiano **Bjp Narendra Modi**, durante un comizio in Arunachal Pradesh **abbia chiesto alla leader italo indiana Sonia Gandhi: “Perché i due militari italiani accusati di avere ucciso due pescatori non sono in carcere?”**

Non è la prima volta che Modi, favorito nei sondaggi per le prossime elezioni del 7 aprile, critichi la Gandhi per il trattamento morbido riservato ai due marò. Sappiamo che le sue dichiarazioni sono esclusivamente **a fini elettorali**, ma allo stesso tempo **non possiamo accettare che i nostri due militari diventino merce di scambio in occasione della legislative indiane** che dureranno circa quarantacinque giorni.

IIM

Lettera aperta a Berlusconi e Renzi sui nostri soldati detenuti in India: FI e Pd li portino in Parlamento (On. Elio Vito)

Lettera aperta di Elio Vito pubblicata su *Il Foglio* – 28 marzo 2014

Cari Silvio Berlusconi, presidente di Forza Italia e leader dell'opposizione, e Matteo Renzi, segretario del Partito democratico e presidente del Consiglio,

Vi scrivo alla vigilia di importanti riunioni degli organismi che guidate, la direzione del Partito democratico e l'ufficio di presidenza di Forza Italia, chiamati ad assumere rilevanti decisioni per la vita politica e le riforme del nostro paese, ma anche per le candidature alle ormai prossime elezioni europee.

Vi scrivo perché ho fatto, nel mio piccolo, un sogno.

Che il nostro paese continui ad affrontare, come ha fatto sinora il nostro Parlamento, senza polemiche interne e senza strumentalizzazioni di parte, la vicenda di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, da oltre due anni trattenuti in India.

Che l'Italia sollevi in tutti gli appuntamenti con gli altri paesi, con la comunità e con le istituzioni internazionali il caso dei due Marò, come un caso di violazione di diritti umani, di giustizia, di libertà, di norme e trattati sulla giurisdizione, sulla competenza territoriale, sull'immunità funzionale.

Che lo faccia da Nazione unita, che contribuisce in maniera rilevante e ha pagato altissimi tributi al mantenimento della pace e della sicurezza nel

mondo e che esige rispetto per i propri diritti e per i diritti di suoi due cittadini, due militari.

Che si riesca a utilizzare in maniera concorde per tali finalità anche la prossima competizione per l'elezione dei nostri rappresentanti al Parlamento europeo.

Che con autentico spirito bipartisan i due principali partiti, il Partito democratico e Forza Italia, dal governo e dall'opposizione, offrano ciascuno una candidatura a Latorre e a Girone, impegnandosi per la loro elezione, senza richiedere loro alcuna adesione politica.

Che il governo, la Difesa, la Marina assicurino i due Fucilieri di poter accettare tale candidatura, senza dover rinunciare a essere a pieno titolo e a tutti gli effetti quello che loro vogliono continuare ad essere, dei militari, sia pure temporaneamente non in servizio.

Che l'India non possa allora più opporsi a dare libertà e giustizia ai due Marò, di fronte a un diritto, a una appartenenza, a uno status che proviene non più solo dall'Italia ma che giunge direttamente dall'Europa.

Che i nostri due militari possano essere quindi finalmente di nuovo liberi, con le loro famiglie, ed essere fieri che così li avranno voluti tutti gli italiani.

Vi ringrazio per l'attenzione e per quanto farete per contribuire a realizzare questo mio sogno.

Con stima.

On. ELIO VITO

IIM

(13)

Tivù tivù. A “Che tempo che fa” solo ospiti di sinistra e di Cinque Stelle. I lupi di Rai Tre non perdono il vizio

Si sa, le espressioni proverbiali, tipiche della saggezza popolare sanno fotografare la realtà in maniera netta e precisa. Le trasmissioni di approfondimento di **RaiTre**, o *talk show* che dir si voglia, spiccano decisamente per la loro **squilibrata coerenza**.

Sì perché passando rapidamente in rassegna le puntate degli ultimi 3 mesi dei programmi di RaiTre, è più che evidente, che il lupo perde il pelo ma non il vizio: **gli ospiti sono sempre i soliti noti**, gli amichetti della combriccola benpensante tra politici, sindacalisti, scrittori e pseudo intellettuali.

Oggi pubblichiamo gli ospiti di **“Che tempo che fa”** dei primi 3 mesi del 2014.

Se qualcuno pensava che per il *talk* di **Fazio** valesse il detto di “anno nuovo vita nuova”, la delusione sarà cocente, ma allo stesso tempo il salotto del weekend di RaiTre si è confermato all’altezza del cognome del conduttore e in linea con le vecchie abitudini, per cui ampio spazio agli ospiti più graditi alla *gauche italienne*, declinata in ogni ambito dello scibile umano.

Manteniamo alta l’attenzione, perché in vista delle elezioni europee, amministrative e regionali, le trasmissioni di informazione e di comunicazione politica dovranno **garantire il rispetto della *par condicio***, che non è un’opinione ma un obbligo di legge.

Ospiti di “CHE TEMPO CHE FA” nei primi 3 mesi del 2014

DOMENICA 5 GENNAIO

CHRISTIAN DE SICA(attore)
PAOLO VIRZI'(regista)

SABATO 11 GENNAIO

MARIA CHIARA CARROZZA (ministro dell'istruzione pro tempore)
ALESSANDRO SIANI(attore)
MAX PEZZALI(cantante)

DOMENICA 12 GENNAIO

ANGELINO ALFANO (NCD)
DAVID GROSSMAN(scrittore)
ANTONELLO VENDITTI(cantautore)
ANTONIO MORESCO (scrittore)

SABATO 18 GENNAIO

ORNELLA VANONI(cantante)
LUIGI DI MAIO (vicepresidente della Camera - M5S)

DOMENICA 19 GENNAIO

STEFANO RODOTA'(costituzionalista)
CATERINA CHINNICI(magistrato)
RITA BORSELLINO
PIF(attore, regista)
FABIO CARESSA(giornalista sportivo)
BEPPE BERGOMI(commentatore sportivo)
ROBERTO CALASSO(ADELPHI)

SABATO 25 GENNAIO

ADRIANO SOFRI(scrittore)
EDOARDO LEO(attore)
PIETRO SERMONTI(attore)

DOMENICA 26 GENNAIO

PIETRO GRASSO (Presidente del Senato PD)
TERENCE HILL(attore)
FERRUCCIO DE BORTOLI(direttore Corriere della Sera)

VERA VIGEVANI JARACK (scrittrice)

SABATO 1 FEBBRAIO

LUIGI ANGELETTI(UIL)
RAFFAELE BONANNI(CISL)
SUSANNA CAMUSSO(CGIL)

DOMENICA 2 FEBBRAIO

LAURA BOLDRINI (Presidente della Camera– SEL)

CARLO VERDONE(attore, regista)
PAOLA CORTELLESI(attrice)
DAVID LYNCH(regista)
FEDERICO FANTI(professore universitario)

SABATO 8 FEBBRAIO

GIUSEPPE FIORELLO(attore)
CLAUDIO MAGRIS
EUGENIO FINARDI(musicista)

DOMENICA 9 FEBBRAIO

GEORGE CLOONEY(attore)
MATT DAMON(attore)
JEAN DUJARDIN(attore)

DOMENICA 23 FEBBRAIO

GAD LERNER(giornalista)
STROMAE(cantante)
LETITIA CASTA(attrice, modella)
FABIO DE LUIGI(attore)

SABATO 1 MARZO

NICOLA PIOVANI(musicista)
CLAUDIO AMENDOLA(attore, regista)
RICKY MEMPHIS(attore)
RICCARDO SINIGALLIA(cantante)

DOMENICA 2 MARZO

FERZAN OZPETEK(regista)
KASIA SMUTNIAK(attrice)
ARISA(cantante)
ROCCO HUNT(cantante)

SABATO 8 MARZO

BRUNO BARBIERI(chef)

CARLO CRACCO(chef)

JOE BASTIANICH(chef)

ANTONIO BAGNOLI, VALERIO MEGRELLI, FIORELLA MANNOIA, MARO MENGONI (ricordo di Lucio Dalla)

DONATO CARRISI(scrittore)

DOMENICA 9 MARZO

MATTEO RENZI (Presidente del Consiglio-PD)

PAOLO SORRENTINO(regista)

FRANCESCO GUCCINI(cantautore)

SABATO 15 MARZO

MAURIZIO LANDINI(FIOM)

TAHAR BEN JELLOUN (scrittore)

MASSIMO RECALCATI(psicanalista)

DOMENICA 16 MARZO

PIERLUIGI BERSANI(PD)

GIOVANNI FLORIS(giornalista)

SABATO 22 MARZO

WALTER VELTRONI(PD)

DON CIOTTI(fondatore di Libera)

MICHAEL NYMAN(musicista, compositore)

DOMENICA 23 MARZO

TONI SERVILLO(attore)

ALBERT ESPINOSA(scrittore)

IVANO FOSSATI(cantante)

SABATO 29 MARZO

ANNA MARCHESINI(attrice)

FEDERICO PIZZAROTTI (SINDACO DI PARMA-M5S)

MAURO PAGANI(musicista)

DOMENICA 30 MARZO

GRAZIANO DELRIO (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio)

ANDREA CAMILLERI(scrittore)

CARLO ZORATTI(regista)

ENEA GABINO(attore)

**TRASPARENZA. OGGI SCADE IL TEMPO. NESSUNA
NOTIZIA. TEMPO PIÙ NON C'È**

Pacta sunt servanda. Il **Presidente Brunetta** lo ripete con forza riguardo al rispetto dell'accordo Forza Italia e Pd sulla legge elettorale e sulle riforme.

Il detto vale naturalmente anche per la battaglia sulla **trasparenza dei compensi Rai**.

Nel rispondere alle tre interpellanze presentate finora dal Presidente dei deputati di Forza Italia, il governo ha stabilito per oggi, **31 marzo la scadenza ultima entro la quale la Rai dovrà fornire al governo tutti i dati relativi al costo annuo del personale comunque impiegato**, assicurando l'assoluto impegno dell'esecutivo ad una rapida attuazione della nuova normativa contenuta nel decreto per la razionalizzazione della PA.

La giornata è ancora lunga, noi attendiamo fiduciosi. Sul tema, se il governo c'è batta un colpo!

**Per saperne di più sul servizio
pubblico RAI
www.tvwatch.it**

IIM

Rassegna stampa

Intervista a Paolo Romani su *La Stampa*

A voi di Forza Italia piace la riforma del Senato che Renzi sta per varare? “Se la proposta del governo sarà quella che ci è stata anticipata, faremo delle controproposte. I senatori dovranno essere eletti direttamente dai cittadini, e non indicati dalle Regioni e dagli enti locali. Questo per noi è un punto molto importante”. Però voi con Renzi avevate un patto...” Certo. E intendiamo mantenerlo. Anzi, finora siamo noi ad averlo osservato in modo puntiglioso, laddove sulla legge elettorale il Pd e lo stesso Renzi hanno già cambiato più volte idea strada facendo. Anche noi vogliamo il monocameralismo e la fine del Parlamento ‘doppione’. Le riserve riguardano la composizione del nuovo Senato, il meccanismo di scelta dei suoi membri che non può non scaturire dal suffragio universale dei cittadini. Secondo noi, dovrà rispecchiare le loro indicazioni, Regione per Regione e Proporzionalmente al numero degli abitanti. Basterebbe per esempio aggiungere una scheda in occasione delle elezioni regionali. Sarebbe un esercizio di democrazia che non andrebbe minimamente a incidere sui poteri del Senato”.

E quali funzioni dovrebbe svolgere, questo organismo?

“Quelle oggi affidate alla Conferenza Stato-Regioni. In più dovrebbe concorrere a tutte le decisioni in tema di regole, oltre che dire la sua sulle normative comunitarie. La Camera conferirebbe la fiducia al premier, si occuperebbe di tutta la legislazione relativa agli affari correnti di governo, eleggerebbe il Capo dello Stato: noi non vogliamo che il Senato partecipi alla scelta del Presidente, e comunque ci riserviamo di porre il tema del presidenzialismo al centro del dibattito sulle riforme”.

Allora si può dire che siete d'accordo con Grasso... “Per la verità, Forza Italia ha avanzato le sue proposte ben prima che si pronunciasse il Presidente. Ma non c'è dubbio che il senso delle osservazioni di Grasso coincida per molti aspetti con le nostre. Vedo che 25 senatori Pd si sono dichiarati a favore dell'elezione diretta. Se in così tanti sono venuti allo scoperto, significa che a pensarla come Grasso a sinistra sono perlomeno la metà...”.

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Tommaso Labate – *Corriere della Sera*: “Berlusconi: le riforme vanno fatte. Ma rilancia sul premierato. L’ipotesi di un nuovo faccia a faccia con Renzi. ‘No a testi blindati’. Ad Arcore e dintorni la speranza che Renzi



entri in crisi sulle riforme è qualcosa di più di un semplice auspicio. ‘Le difficoltà di Matteo sono solo all’inizio’, è il ragionamento attribuito a un Berlusconi convinto che il premier difficilmente riuscirà a passare indenne rispetto agli sgambetti che arriveranno dalla minoranza Pd, dagli alfaniani e anche da Sc, per non parlare dei Popolari. E la disponibilità a risedersi al tavolo potrebbe diventare, in prospettiva, il rilancio della suggestione di costruire dopo le elezioni una ‘nuova maggioranza per

le riforme’. La stessa che Brunetta va teorizzando da settimane”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Il Cav snobba i dispetti degli alfaniani. Schifani e Cicchitto sparano sul progetto di Berlusconi di unire tutto il centrodestra. E Ncd va a picco nei sondaggi. Berlusconi: ‘Sulle riforme ci siamo, ma niente testi blindati’. Il leader vede male il governo, ostaggio delle correnti del Pd”.

Marco Conti – *Il Messaggero*: “Il premier non molla e sfida gli avversari: ‘I frenatori faranno i conti con gli elettori’. L’ira di Zanda sui dissidenti dem: ‘Profondamente sbagliato sparacchiare senza conoscere il ddl’. I sospetti sul ruolo di Napolitano. I renziani: ‘Il Colle è irritato perché non ha visto il testo’”.

(16)

Il meglio di...

CORRIERE DELLA SERA

– “I demolitori in ordine sparso. Ecco come è diviso il fronte anti-Ue. Non si può fare finta di non sapere che **i consensi di cui oggi godono i movimenti anti-Unione sono una conseguenza di tutto ciò che non funziona nell’Unione così com’è**. Non tutti i movimenti di protesta sono come il Front National o l’Ukip britannico, non tutti sono, in questo senso, antieuropeisti”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/editoriali/14_marzo_31/i-demolitori-ordine-sparso-8ef5e638-b891-11e3-917e-4c908e083af6.shtml



– “**I veri punti critici nell’esordio del Jobs Act**. Dopo il varo delle nuove norme si sono levate voci critiche, accomunate da una tesi apparentemente difficile da confutare: **la riforma, è stato detto, è molto pericolosa, perché aprirà le porte al precariato senza freni**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2014-03-31/i-veri-punti-critici-esordio-jobs-act-071914.shtml?uuid=AB0hH56>

LA STAMPA – “**L’Italia ai tempi del secondo welfare.** Se lo Stato sociale arretra, **avanzano i servizi nati dal basso**, su iniziativa dei privati: **per rispondere ai bisogni concreti e rinsaldare i legami tra le persone.** C’è chi lo fa nella sua città, in azienda, magari anche nel condominio. Con i vicini, gli amici, i colleghi in fabbrica”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/03/31/societa/litalia-ai-tempi-del-secondo-welfare-hrgN7WK0us7cS3v9pfvjnL/premium.html>

Italia Oggi – “**Fisco, un aprile infuocato.** Adempimenti burocratici e tasse su tasse. **Sembra essere questo l’eredità dei governi tecnici (Monti e Letta): un’inflazione di adempimenti e di versamenti fiscali**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201403281928488608&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Fisco,%20un%20aprile%20infuocato

Libero Quotidiano.it

– “**Stangata sulla casa, Tasi peggio dell’Imu. Ecco quando e quanto si paga.** Per sapere quanto dovremo pagare, comunque, nella maggior parte dei casi si dovrà attendere fino all’ultimo momento, e magari anche oltre”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.liberoquotidiano.it/news/11582932/Tasi-peggio-dell-Imu--ecco.html?utm_firme_n_5041057.html?utm_hp_ref=italyZ1cro9Q0afhY

IL TEMPO

– “**Storace: quanti insulti ho ricevuto dopo la scelta di andare con Silvio. Ma uno non può fare un’alleanza con chi vuole parlarti?** Francesco Storace, forte del parere positivo di diversi istituti di sondaggi, difende la scelta di far convogliare la sua Destra nella Forza Italia di Silvio Berlusconi, in vista delle prossime elezioni europee”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.iltempo.it/politica/2014/03/31/quant-insulti-ho-ricevuto-dopo-la-scelta-di-andare-con-silvio-1.123557173722.htmstabil-73577.htm73507.htmlettiani-73428.htmstravolte-73347.htm73279.htm>



– “**La minoranza Pd manda avanti Grasso per far capire al Rottamatore che gli faranno guerra sulla riforma del Senato.** Per avere l’ok serve la maggioranza qualificata, circa 213 senatori”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/la-minoranza-pd-manda-avanti-grasso-per-far-capire-al-rottam-attore-che-gli-74579.htm>

il Giornale

– “**Le nomine di Renzi mosse dai capitalisti amici.** Ecco chi sono i suggeritori del Presidente del Consiglio. **Per i dossier Alitalia e Rcs c’è un filo diretto con Montezemolo e Della Valle**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/nomine-renzi-mosse-dai-capitalisti-amici-1006262.html>

IIM

Ultimissime

P.A.: ARAN, SONO OLTRE 166MILA I DIRIGENTI PUBBLICI

(AGI) - Roma, 31 mar. - Sono oltre 166mila i dirigenti della pubblica amministrazione. E' quanto emerge dal rapporto semestrale dell'Aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti. Nel dettaglio, sono circa 130mila i dirigenti medici e sanitari a cui si aggiungono altri 36.629 dirigenti tra cui figura l'alta dirigenza statale e degli enti centrali, dirigenti di piccoli e grandi uffici, dirigenti di enti locali di tutte le dimensioni, direttori di aziende sanitarie, dirigenti scolastici (presidi), dirigenti a contratto, professional con qualifica dirigenziale come ad esempio i dirigenti avvocati degli enti locali. Vi rientrano anche i segretari comunali e provinciali degli enti locali.

P.A: ARAN,SALARI STATALI CONTRATTUALIZZATI FERMI A LUGLIO 2010

(AGI) - Roma, 31 mar. - Le retribuzioni dei dipendenti pubblici contrattualizzati sono ferme sui valori di luglio 2010 e al di sotto dell'inflazione da aprile 2011. E' quanto emerge dal rapporto semestrale dell'Aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti che contiene una panoramica sugli andamenti retributivi dei salari pubblici, aggiornati a tutto il 2012. "La curva delle retribuzioni contrattuali dei comparti di contrattazione collettiva Aran - si legge nel rapporto - e' ormai bloccata sul valore di luglio 2010 e, da aprile 2011, e'al di sotto della curva dell'indice nazionale dei prezzi al consumo".

INFLAZIONE: MARZO FRENA ANCORA, 0,4% MINIMO DA 2009

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - A marzo l'inflazione frena ancora, con il tasso annuo che si ferma allo 0,4% (dallo 0,5% di febbraio), segnando il minimo dall'ottobre del 2009. Lo rileva l'Istat nelle stime. In soli cinque mesi la crescita dei prezzi si e' cosi' dimezzata. Su base mensile l'indice sale appena dello 0,1%. La decelerazione, che arriva dopo il ribasso gia' registrato a febbraio, deriva, spiega l'Istat, soprattutto dal calo dei prezzi dei carburanti su base annua. L'effetto dell'aumento delle accise in questo mese non si e' quindi fatto sentire. Anche gli alimentari freschi hanno contribuito a sfiammare i listini, ma, precisa l'Istituto di statistica, "l'ulteriore attenuazione delle dinamiche inflazionistiche" riguarda "quasi tutte le rimanenti tipologie di beni e servizi". Sempre l'Istat fa sapere come l'inflazione di fondo, al netto dell'energia e del cibo fresco, scenda allo 0,9% (dallo 0,1% di febbraio). La crescita acquisita per il 2014 sale invece allo 0,2%, dallo 0,1% del mese scorso. Quanto all'indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea, su base annua sale solo dello 0,3%, frenando a confronto con febbraio (0,4%). Anche in questo caso si tratta del minimo dall'ottobre del 2009, ovvero da 4 anni e cinque mesi.

(18)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 31 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Ixè 28/03/2014	20,8	3,2	5,8	3,2	1,2	-	34,2
Euromedia 27/03/2014	21,4	3,8	4,5	3	1,2	1,3	35,2
Tecnè 27/03/2014	22,9	3,9	3,8	3,2	2	-	35,8
Ipr 26/03/2014	22	4,3	4,3	3	2	-	35,6
Ipsos 25/03/2014	22,6	5	3,4	3	1,8	0,4	36,2
Emg 24/03/2014	22,4	3,6	4,2	2,9	2,4	-	35,5
Swg 21/03/2014	21,9	3,7	5,2	2,7	1,5	1,5	36,5

I nostri must

FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **626**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA NOSTRA SFIDA A RENZI

Per approfondire leggi le Slide **625**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **633**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide **632**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM